

La discarica della Sovreco senza nuove autorizzazioni a breve verrà chiusa

Columbra al limite, il Comune chiede di smaltire i rifiuti nelle altre province

Invocato il rispetto dell'ordinanza emessa a suo tempo da Oliverio

Antonio Morello

CROTONE

La discarica di Columbra è arrivata al limite, quindi è necessario che le altre province calabresi si facciano carico dei rifiuti prodotti dal Crotonese accogliendo nei propri impianti la stessa quantità degli scarti della lavorazione conferiti negli ultimi diciotto mesi nel sito gestito dalla Sovreco spa. Altrimenti, l'immondizia che viene selezionata dal polo tecnologico di Ponticelli a stretto giro dovrà trovare spazio fuori provincia (con l'inevitabile aumento delle tasse per i cittadini utenti). È questo, in sintesi, il senso della nota con la quale il Comune capoluogo ha chiesto alla Regione il rispetto dell'ordinanza dell'ex presidente della giunta calabrese, Mario Oliverio. Che, il 7 settembre 2019, per controbilanciare il via libera all'ampliamento dell'impianto di conferimento per 120 mila tonnellate al fine di scongiurare l'ennesima crisi dei rifiuti in Calabria, aveva ottenuto dalle Comunità d'ambito di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia un impegno ben preciso: «Mettere a disposizione dell'Ato Crotonese – come si legge a pagina 10 del provvedimento fir-



L'impianto La discarica di Columbra accoglie i rifiuti provenienti da mezza Calabria

mato dall'ex governatore – le volumetrie delle discariche che saranno realizzate sui propri territori sino alla concorrenza dei volumi che saranno conferiti nella discarica di Crotonese con il proseguimento dei conferimenti».

Nel 2019 venne deciso che esaurito l'impianto gli scarti del Crotonese sarebbero stati conferiti negli altri siti calabresi

Oliverio aveva anche disposto in capo alle quattro province calabresi la realizzazione di nuovi siti pubblici di smaltimento, oltre al potenziamento di quelli già esistenti, per cercare di mettere ordine all'intero sistema, passando dal funzionamento degli Ambiti territoriali ottimali (organismi previsti dalla legge regionale 14 agosto 2014 che in futuro si dovranno occupare del ciclo integrato dei rifiuti su scala provinciale). L'allora presidente, tra le altre cose, aveva disposto l'accelerazione delle procedure per attivare le «discariche pubbliche esistenti di Cas-

sano allo Ionio, San Giovanni in Fiore, Castrolibero, Castrovillari, Lamezia Terme, Catanzaro».

Mentre per Cosenza e Vibo Valentia, era stata chiesta l'indicazione delle aree nelle quali far sorgere gli eco-distretti. Ma di tutte queste prescrizioni poco o nulla è stato fatto, alla luce anche delle garanzie di smaltimento della spazzatura che finora ha garantito la discarica di Columbra. Inoltre, il sito di Crotonese, dopo il sovralzo ottenuto un anno e mezzo fa, ad aprile 2020 aveva incassato l'ok dalla Regione a ricevere gli scarti della lavorazione provenienti da ogni parte della Calabria per ulteriori 7 mila tonnellate (su una capacità complessiva del sito pari a 2 milioni e 600 mila metri cubi).

Volumi aggiuntivi, questi, che erano stati rintracciati dall'assemblamento dei rifiuti urbani non pericolosi abbancati nell'impianto. Invece, a dicembre scorso, la Cittadella di Catanzaro aveva autorizzato i 27 comuni che fanno parte della Comunità d'ambito crotonese a portare gli scarti della lavorazione di Ponticelli a Lamezia Terme e San Giovanni in Fiore, in seguito all'allagamento della discarica di Sovreco causato dalle abbondanti piogge di fine novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA